

# MATHERA

RIVISTA TRIMESTRALE DI STORIA E CULTURA DEL TERRITORIO



Editore: Associazione Culturale ANTROS - registrazione al tribunale di Matera n. 02 del 05-05-2017 - 21 mar/20 ggi 2018 - Anno II - n. 3 - €7,50



Foto e documenti  
inediti di Pascoli  
a Matera

Trasgressioni  
di ogni tempo

Poster in omaggio:  
Atlante urbano di  
Matera 1875-2013

Il presente Pdf è la versione digitale in bassa risoluzione della pubblicazione cartacea della rivista MATHERA.

L'editore Antros rende liberamente disponibili in formato digitale tutti i contenuti della rivista, esattamente un anno dopo l'uscita.

Sul sito [www.rivistamathera.it](http://www.rivistamathera.it) potete consultare il database di tutti gli articoli pubblicati finora divisi per numero di uscita, autore e argomento trattato.

Nello stesso sito è anche possibile abbonarsi alla rivista, consultare la rete dei rivenditori e acquistare la versione cartacea in arretrato, fino ad esaurimento scorte.

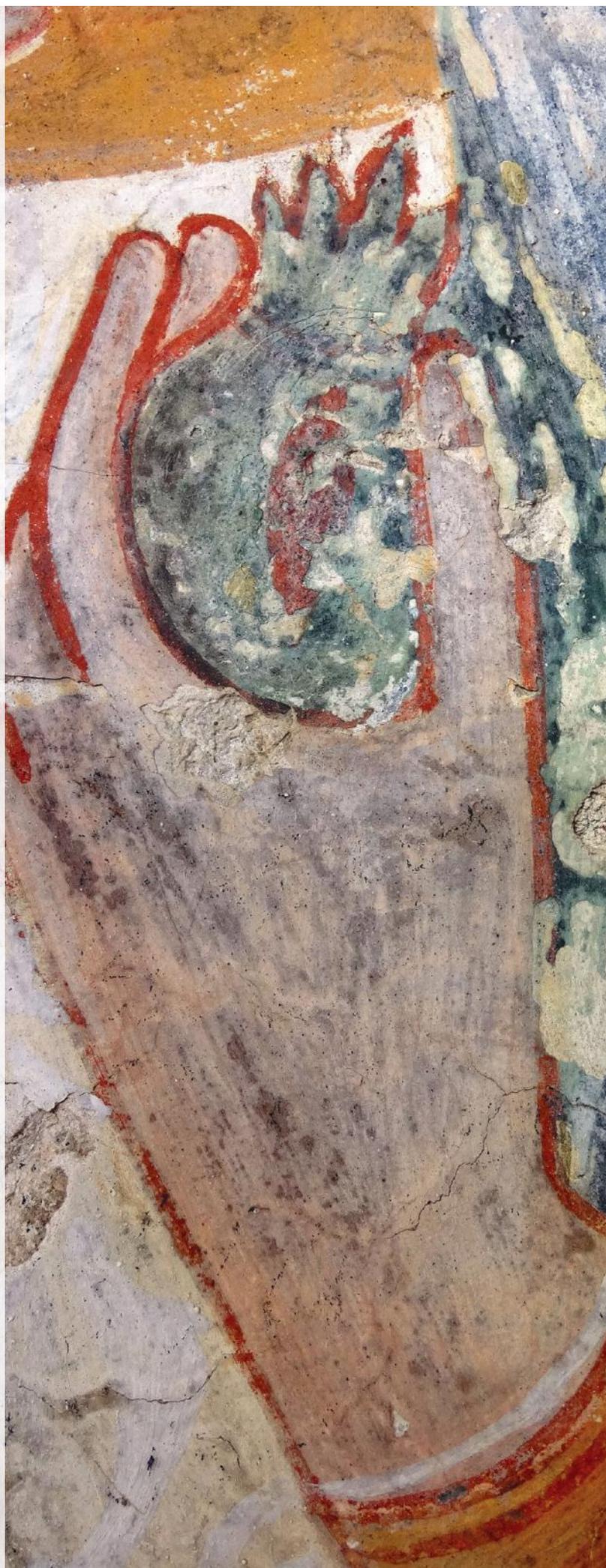
Chi volesse disporre della versione ad alta risoluzione di questo pdf deve contattare l'editore scrivendo a:

[editore@rivistamathera.it](mailto:editore@rivistamathera.it)

specificando il contenuto desiderato e il motivo della richiesta.

Indicazioni per le citazioni bibliografiche:

Mininni, Mathera. Un nuovo laboratorio urbano?, in "MATHERA", anno II n. 3, del 21 marzo 2018, pp. 62-63, Antros, Mathera



# MATHERA

Rivista trimestrale di storia e cultura del territorio

Anno II n.3 Periodo 21 marzo - 20 giugno 2018

In distribuzione dal 21 marzo 2018

Il prossimo numero uscirà il 21 giugno 2018

Registrazione Tribunale di Matera

N. 02 DEL 05-05-2017

**Il Centro Nazionale ISSN, con sede presso il CNR, ha attribuito alla rivista il codice ISSN 2532-8190**

## Editore

Associazione Culturale ANTROS  
Via IV novembre, 20 - 75100 Matera

## Fondatori

Raffaele Paolicelli e Francesco Foschino

## Direttore responsabile

Pasquale Doria

## Redazione

Sabrina Centonze, Francesco Foschino, Isabella Marchetta, Raffaele Paolicelli, Valentina Zattoni.

## Gruppo di studio

Domenico Bennardi, Olimpia Campitelli, Domenico Caragnano, Sabrina Centonze, Gea De Leonardis, Franco Dell'Aquila, Mariagrazia Di Pede, Pasquale Doria, Angelo Fontana, Francesco Foschino, Giuseppe Gambetta, Emanuele Giordano, Rocco Giove, Isabella Marchetta, Angelo Lospinuso, Mario Montemurro, Nunzia Nicoletti, Raffaele Paolicelli, Giulia Perrino, Giuseppe Pupillo, Caterina Raimondi, Giovanni Ricciardi, Rosalinda Romanelli, Angelo Sarra, Giusy Schiuma, Nicola Taddonio.

## Progetto grafico e impaginazione

Giuseppe Colucci

## Consulenza amministrativa

Studio Associato Commercialisti Braico - Nicoletti

## Tutela legale e diritto d'autore

Studio legale Vincenzo Vinciguerra

## Stampa

Antezza Tipografi - via V. Alvino, Matera

**Per contributi, quesiti, diventare sponsor, abbonarsi:**

## Contatti

redazione@rivistamathera.it - tel. 0835/1975311

www.rivistamathera.it

 Rivista Mathera

## Titolare del trattamento dei dati personali

Associazione Culturale ANTROS

I contenuti testuali, grafici e fotografici pubblicati sono di esclusiva proprietà dell'Editore e dei rispettivi Autori e sono tutelati a norma del diritto italiano. Ne è vietata la riproduzione non autorizzata, sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo. Tutte le comunicazioni e le richieste di autorizzazione vanno indirizzate all'Editore per posta o per email: Associazione Antros, Via IV Novembre, 20 - 75100 Matera; editore@rivistamathera.it

L'Editore ha acquisito tutti i diritti di riproduzione delle immagini pubblicate e resta a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare o per eventuali omissioni o inesattezze.

**Mathera non riceve alcun tipo di contributo pubblico.**

**Le biografie di tutti gli autori sono su:**

[www.rivistamathera.it](http://www.rivistamathera.it)

**Mathera viene resa liberamente disponibile online, in formato digitale, dodici mesi dopo l'uscita.**



# SOMMARIO

## ARTICOLI

- 7 Editoriale - Mathera cerca casa**  
*di Pasquale Doria*
- 8 Trasgressioni di ogni tempo: costumi sessuali e costumi sociali**  
*di Isabella Marchetta e Salvatore Longo*
- 14 I francobolli raccontano la Basilicata**  
*di Raffaele Natale*
- 18 Michele Amoroso: oscuro e mirabolante artista materano**  
*di Raffaele Paolicelli*
- 22 Ritratto di Giovanni Pascoli, giovane insegnante di greco e latino a Matera e altri documenti inediti**  
*di Pasquale Doria*
- 26 La demarcazione dello spazio Divino nelle teorie di santi**  
*di Domenico Caragnano e Sabrina Centonze*
- 33 Le iscrizioni pseudo-cufiche nelle chiese lucano-pugliesi**  
*di Sabrina Centonze*
- 40 Una moneta inedita per la zecca di Melfi**  
*di Luigi Lamorte e Isidoro Minniti*
- 44 Un monumento megalitico della murgia materana**  
*di Gianfranco Lionetti e Marco Pelosi*
- 52 Interfectus Comes...**  
*di Ettore Camarda*
- 58 La famiglia Nugent ad Irsina (1816-1954)**  
*di Gaetano Morese*
- 62 Matera. Un nuovo laboratorio urbano?**  
*di Mariavaleria Mininni*
- 64 Un viaggio nel tempo profondo: ciò che resta del mare**  
*di Giuseppe Gambetta*
- 68 Alcuni dei fossili più comuni nelle calcareniti e nelle argille del territorio materano**  
*di Giuseppe Gambetta*
- 72 Approfondimento - Descrizione stratigrafico-paleontologica ottocentesca dei dintorni di Matera**  
*di Giuseppe Gambetta*
- 77 Storia di una brocchetta esposta nel Museo Ridola di Matera**  
*di Isabella Marchetta*
- 80 Approfondimento - La sigillata, una pregiata ceramica "metallica"**  
*di Isabella Marchetta*

## RUBRICHE

- 82 Grafi e Graffi**  
Il cristogramma e l'ancora, gli emblemi di Cristo  
*di Sabrina Centonze*
- 84 HistoryTelling**  
Narrazioni-narrate, storie-istoriate, racconti-raccontati  
*di Isabella Marchetta*
- 86 Voce di Popolo**  
La leggenda del Monacello  
*di Domenico Bennardi*
- 89 La penna nella roccia**  
Origine ed evoluzione delle gravine  
La gravina di Matera  
*di Mario Montemurro*
- 94 Verba Volant**  
Parole sante. La liturgia, la devozione e il dialetto  
*di Emanuele Giordano*
- 97 Radici**  
Antica liana rinvenuta nella Gravina di Picciano  
*di Giuseppe Gambetta*
- 100 C'era una volta**  
La cappella dei Sette Dolori e il culto dell'Addolorata a Matera  
*di Raffaele Paolicelli*
- 106 Scripta Manent**  
Roberto Caprara: "perchè non esiste una civiltà rupestre"  
*di Franco dell'Aquila*
- 112 Echi Contadini**  
Lavoro dei campi e vita domestica: nomi di attrezzi e oggetti  
*di Angelo Sarra*
- 114 Piccole tracce, grandi storie**  
8 aprile 1888: la strage di Bernalda  
*di Francesco Foschino*
- 117 Ars nova**  
Il riconoscimento di un'arte "illegale" e il suo sviluppo nel tempo  
*di Nunzia Nicoletti*
- 120 Il Racconto**  
Tu sei bellezza  
*di Beatrice Cristalli*

### In copertina:

Particolare del ventaglio liturgico con decorazione pseudo-cufica a palindromo. Flabello di San Sabino, Museo dei Vescovi, Canosa di Puglia (foto da G. Bertelli, M. Falla Castelfranchi, Canosa di Puglia fra Tardoantico e Medioevo, Autostrade Spa, Roma, 1981, Tavola LXIII).

### Alla pagina precedente:

Il Giudizio Universale, affresco, dettaglio, Cattedrale di Matera (foto di Rocco Giove).

# Matera

## Un nuovo laboratorio urbano?

di Mariavaleria Mininni

**Il presente articolo introduce il poster “Matera 1875 - 2013 Atlante storico di evoluzione urbana” di Caterina Raimondi e Olimpia Campitelli allegato al presente numero della rivista [Ndr].**

L'atlante è un testo peculiare per l'urbanista, costituito da documenti scritto-grafici la cui realizzazione richiede una specifica competenza. Le carte mettono insieme informazioni dedotte mediante tecniche pertinenti, accompagnandole con annotazioni che chiarificano il linguaggio codificato, alle quali l'urbanistica attribuisce una pratica discorsiva costruita sulla base di una proposta di visione della realtà. Forzando le categorie del tempo e dello spazio, le mappe ricostruiscono la genealogia degli avvenimenti aiutando a capire cosa di questa storia si sia depositato nello spazio. L'atlante, dunque, consente di praticare un esercizio critico a partire dalla realtà dei fatti [Mininni 2017]. Una descrizione pertinente che muove da domande specifiche, sulle quali si sofferma a riflettere, e che pongono le basi per le future trasformazioni [Mininni 2010].

Su Matera si sono scritte pagine importanti per la storia della città moderna. Tuttavia, questa storia non ha mai avuto la possibilità di essere letta attraverso la forza denotativa dello spazio, misurando i materiali che nel tempo vi si sono depositati. Le rappresentazioni storiche della città sono più generose della rappresentazione della recente storia urbana.

Per questo e altro ancora, Matera è un osservatorio straordinario per leggere il passaggio dalla città moderna alla città contemporanea, una città in cui si è svolta un'importante stagione della ricostruzione della città italiana dei primi anni Cinquanta [Di Biagi 2001], soprattutto se la guardiamo dal punto di vista della *città pubblica*, intendendo per città pubblica il tentativo da parte dello Stato di porre rimedio a un fabbisogno di case e al disagio abitativo presente in gran parte delle città italiane nel secondo dopoguerra.

L'analisi che si propone è quella che fa riferimento alla «retorica della realtà», ovvero una mossa decostruttivista ed elementarista che implica la continua separazione, divisione, analisi concettualizzazione dei suoi elementi costitutivi e la loro ricomposizione in *layers* tematici, analogamente a come si procede nello scavo stratigrafico. Lo scopo è quello di organizzare l'apparente disor-

dine delle cose entro forme di concettualizzazione che diano all'analisi un senso compiuto tale da consentire la descrizione e l'interpretazione dei processi che lo spazio sottende [Secchi 2012].

La costruzione del *rosso e nero*, ovvero delle mappe del sistema insediativo che mettono in evidenza in determinate fasi temporali quello che si aggiunge (in rosso) dello spazio urbano rispetto a quello che c'era in precedenza (nero), sono un espediente che consente all'urbanista cartografo di problematizzare alcune questioni che l'evidenza dei fatti a volte rende difficile cogliere. La ricostruzione degli ultimi ottanta anni [nell'Atlante allegato sono stati indagati 138 anni di evoluzione, e non 80 come nel progetto universitario qui descritto, Ndr] di storia urbana materana, attraverso il confronto tempo-spazio, mettono bene in evidenza la velocità con cui la città di espandeva, come questo processo avveniva e quali paradossi è dato cogliere tra la crescita della popolazione e la costruzione di nuove case, andando di gran lunga oltre il soddisfacimento dei bisogni abitativi.

Lo scopo dell'atlante è anche quello di mettere a fuoco quanto, a Matera, la *città pubblica* abbia avuto conseguenze sulla forma e sulla configurazione degli spazi della città che ne è conseguita. Guardare alle relazioni tra città moderna e città contemporanea, tra storia della città e intervento pubblico, leggere con analisi pertinenti le sequenze e i protagonisti di questa storia, i materiali urbani e agrourbani inediti prodotti da una forma della città che si è misurata allo stesso tempo con lo sviluppo del territorio, alle relazioni tra distanza e prossimità che ne sono derivate nel rapporto tra città, nuove espansioni e campagna.

Come osservatorio sulla realtà, un atlante potrebbe aiutarci a leggere meglio i territori della Matera contemporanea, per capire quando la città ha smesso di essere forma moderna per diventare altro, quando si è smarrita la missione di Matera come laboratorio urbano.

Oltre alle mappe, l'urbanista fa ricorso alle fotografie, alle quali è affidato il compito di mostrare lo spazio per come è vissuto, illustrando cosa ne facciano gli abitanti, quali pratiche accolga. Soprattutto per Matera, le fotografie, meglio di qualsiasi altra documentazione, mostrano quanto l'inerzia dei materiali del Moderno sia ancora in grado di farsi interprete dei bisogni di una nuova società e delle domande di spazio pubblico che essa esprime, a partire da come oggi la costruiscono i suoi abitanti, illustrando come si pongono in pubblico.

Lo scopo dell'atlante è dunque quello di capire meglio la Matera di oggi leggendo con attenzione quella di ieri una città attraversata da un nuovo fermento, per capire quanto quel progetto riformista possa ancora contribuire ad orientarci nel presente.

### Un ecosistema in formazione?

Il carattere narrativo è per noi la migliore prerogativa per una lettura di Matera e del suo territorio. Al lavoro esperto e rigoroso dell'azione conoscitiva, costruito sulla evidenza di fatti, sarà di aiuto il lavoro poetico, che, al pari della magia, in senso demartiniano, potrebbe agire come ripensamento del concetto di ragione umana e come presa di coscienza dei termini con i quali si è pensata la nostra civiltà [De Martino 1959].

Non dobbiamo dimenticare che alla metà del secolo scorso, la città da una terra dimenticata dalla storia aveva lanciato un progetto riformista urbano che investiva al contempo un vasto territorio, per sperimentare un modello di sviluppo che avrebbe orientato il progetto di una modernità meridionale. Una città di soli trentamila abitanti aveva attirato da tutto il mondo intellettuali, artisti e letterati, che avevano trovato in questa realtà, apparentemente ferma nel tempo, indizi di un'anticipazione di futuro.

Dopo un illustre passato di «città laboratorio», Matera oggi è di nuovo al centro dell'attenzione per la proclamazione a Capitale europea della Cultura 2019, riscoperta dal turismo nazionale e internazionale.

questa realtà, apparentemente ferma nel tempo, indizi di un'anticipazione di futuro. La città, dal 2012 sede accademica di un'università nata come risposta proattiva e come sfida della cultura e della scienza a un grande terremoto che aveva investito la regione (novembre 1980), offre un percorso formativo fortemente ancorato ai valori dell'architettura, dell'ambiente e dei patrimoni [Mininni, Dicillo 2014].

Matera è oggi laboratorio urbano di una capitale europea della cultura. L'assegnazione del titolo di Capitale europea della Cultura per il 2019 avviene non tanto per quello che la città mostra di essere, quanto per le politiche culturali vuole intraprendere nel percorso dei quattro anni successivi al riconoscimento. Non si può tacere il rischio che invece le politiche sulla città non riescano ad andare oltre il breve termine, cogliendo la proclamazione solo come punto di arrivo del processo, consumando la scena urbana senza intraprendere un percorso di cambiamento e una effettiva sperimentazione nel governo della città, con politiche strutturali a medio e lungo termine.

Dubbio legittimo per Matera, se pensiamo alla tendenza delle politiche della comunicazione all'evanescenza dall'evento. Mentre con la sovra-esposizione i Sassi, diventati nuovi immaginari del pittoresco o del vernacolare, sono scelti come fondale di ogni iniziativa

da intraprendere, luoghi surreali per soggiorni di lusso, smarrendo il racconto storico della città, la complessità del fenomeno urbano e il singolare rapporto di Matera con il territorio da cui prende forza.

Spesso si dimentica che Matera, collocata in un territorio comunale tra i più grandi d'Italia con due parchi e ben quattro aree protette (circa 8.300 ettari di superficie), riguarda dalla città lo scenario mozzafiato del Parco della Murgia Materana, e, oltre, un territorio regionale che è tutto un grande parco. Matera come *città territorio*, porta di una «internità» nascosta, affaccio sullo Ionio da cui si traggono Pollino e Appennino, e polo di un sistema policentrico murgiano, insieme ad Altamura e Gravina. Matera *città-parco* perché cerniera tra parchi regionali e interregionali, con il 30% del territorio ad alta valenza naturalistica, al secondo posto in Italia come estensione.

L'ecosistema Matera è vivo ma ancora immaturo [Mininni 2018]. Per farlo maturare è necessario un cambiamento della *forma mentis* della cultura dell'impresa e dell'amministrazione, anche per far sì che l'arrivo di ingenti finanziamenti pubblici determini invece un cambiamento di metodi e mentalità, attraverso la comprensione dei vantaggi del lavoro di squadra e della complementarità. Il dibattito in corso è molto ricco; alto il profilo professionale e culturale di chi è sceso in campo.

È questa forse anche una buona occasione per aggiornare i modi di governare le città coinvolte da eventi importanti. L'Expo e il dopo-Expo di Milano non sono l'unica formula possibile di successo per una città. Altri modelli si possono elaborare e proporre al sistema Paese, perché il fine ultimo dovrebbe essere verificare la possibilità che la cultura sia fattore costruttivo di nuove competenze e mentalità. E se tutto questo, poi, è in grado di contribuire in maniera significativa a migliorare la vita delle persone.

### Bibliografia

- [De Martino 1959] E. De Martino, *Sud e magia*, a cura di F. Dei, A. Fanelli, Roma, Donzelli, 2015.
- [Di Biagi 2001] P. Di Biagi, (a cura di), *La grande ricostruzione. Il Piano INA casa e l'Italia degli anni '50*, Donzelli, Roma.
- [Mininni 2010] M. Mininni, *La costa obliqua. Un atlante costiero per la Puglia*, Donzelli, Roma.
- [Mininni, Dicillo 2014] M. Mininni, C. Dicillo, *Politiche urbane e politiche culturali per Matera verso il 2019, «Territorio»*, 73, 2015; Idd., *Politiche urbane making place o selling place per Matera 2019?*, «Urbanistica informazioni», 257 (8° Study Day of INU. Policies for Italian Cities).
- [Mininni 2017] M. Mininni, *Matera Lucania 2017, Laboratorio città paesaggio*, Quodlibet, Macerata.
- [Mininni 2018] M. Mininni, *Matera*, in G. Viesti, (a cura di), *Viaggio in Italia. Racconto di un paese bellissimo e difficilissimo*, Il Mulino, Bologna.
- [Secchi 2012] B. Secchi, *Prefazione al testo*, in Ugo Ischia, *La città giusta*, Donzelli, Roma.